

Ancora i più vincenti



Bizzi/Federscherna

di Chiara Distratis

La spedizione azzurra alla vigilia di Parigi 2024 si presentava come la più forte e competitiva di sempre. Alla fine dei Giochi l'Italia ha portato a casa 40 medaglie, lo stesso numero conquistato tre anni fa a Tokyo, migliorando però qualitativamente con 12 ori e 13 argenti, rispettivamente ben due e tre in più delle Olimpiadi nipponiche, e consolidando lo status che, a partire da Atlanta '96, ci vede stabilmente nella top ten mondiale.

Come al solito fondamentale per il successo dell'Italia la bravura e la professionalità degli atleti delle Fiamme oro che hanno contribuito al bottino azzurro con 5 ori, 6 argenti e 7 bronzi portando ancora una volta i Gruppi sportivi della Polizia di Stato a essere i più vincenti tra quelli militari e a ordinamento civile con il 45 per cento delle medaglie totali conquistate dagli atleti cremisi. Se le Fiamme oro fossero una nazione anche in questa edizione delle

Olimpiadi avrebbero raggiunto un piazzamento di tutto rispetto: quindicesimo posto, davanti a Paesi come Spagna e Svezia. Evidente segno del "peso" dei nostri campioni anche l'onore che è stato concesso a due di loro, Gianmarco Tamberi e Gregorio Paltrinieri, di essere i portabandiera nelle cerimonie di apertura e chiusura di questa edizione dei Giochi olimpici.

Dall'atletica, alla scherma, passando per la canoa, il nuoto, la ginnastica artistica... l'Italia a Parigi è salita sul podio in 20 sport diversi; multidisciplinarietà dimostrata anche dalle Fiamme oro che hanno guadagnato le loro medaglie in ben 10 discipline.

Impossibile non parlare, poi, dell'immensa quantità di "medaglie di legno" (20 quarti posti, ndr) portate a casa dagli atleti azzurri. Se questo primato, più agro che dolce, ci ha lasciato da una parte un po' di amaro in bocca dall'altra ci deve far capire quanto la nostra nazionale sia sempre più competitiva, in sempre più discipline ed è stata capace

di piazzare ben 79 atleti nei primi 8 posti. Anche per la conquista di questo insolito record è stato importante il contributo dei nostri atleti che hanno colorato di cremisi la metà di queste medaglie di legno. Sono arrivati subito sotto il podio la schermitrice Alice Volpi nel fioretto individuale, Luca Braidot nella mountain bike, Giuseppe Vicino coi i suoi compagni di equipaggio nel canottaggio, 4 senza maschile; la ginnasta Alice D'Amato ha aggiunto allo splendido oro alla trave e allo storico argento a squadre anche il quarto posto nell'all around. Nel nuoto Benedetta Pilato nei 100 metri rana e Domenico Acerenza nella 10 chilometri in acque libere; le nostre cicliste Martina Fidanza e Vittoria Guazzini con le loro compagne di squadra hanno tagliato il traguardo dopo le prime tre nell'inseguimento a squadre. Quarti posti importanti anche nell'atletica: Massimo Stano nei 20 chilometri di marcia, Larissa Iapichino nel salto in lungo e la staffetta 4x100 metri capitana da Marcell Jacobs. ❖

THOMAS CECCON



Scala - Staccioni/DBW

Nuoto - 100 metri dorso

«Quando ero ragazzino, avrò avuto 15 anni, stavo andando in macchina con il mio allenatore Alberto Burlina e mi chiese quale fosse il mio sogno ed io risposi di vincere le Olimpiadi. Lui subito mi disse di stare calmo, tranquillo, di fare una cosa alla volta e che alla fine i risultati sarebbero arrivati. Fin da piccolo il mio sogno è stato questo. Quel giorno è arrivato e non posso essere più felice di così».

VITTORIA GUAZZINI



Feder ciclismo/Sprint Cycling Agency

Ciclismo - Madison
in coppia con la nazionale Chiara Consonni

«L'abbiamo vinta di gambe e cuore, siamo state le più forti. All'inizio eravamo un po' perse, però ho cercato di non farmi prendere dal panico: la Madison è una gara lunga, abbiamo fatto del nostro meglio pensando "O la va o la spacca". È andata bene e abbiamo vinto la medaglia d'oro».

ALICE D'AMATO



Archivio FGI

Ginnastica artistica - Trave

«C'è stato un momento della mia carriera in cui ho pensato per quale motivo continuassi ad allenarmi alla trave visto che non riuscivo a migliorarmi e invece ora sono campionessa olimpica proprio a questo attrezzo. La trave non è mai stata la mia preferita ma quello che è accaduto qui ci insegna che vincere non è affatto semplice e che le medaglie te le metti al collo quando non molli e lotti fino alla fine».

GABRIELE ROSSETTI



GMT Mezzelani

Tiro a volo - Skeet a squadre in coppia
con la nazionale Diana Bacosi

«Siamo veramente super felici e orgogliosi di questo successo. Ci voleva. Avevamo tanto bisogno di questa medaglia, l'abbiamo voluta con tutto il cuore, pur imponendoci da inizio gara di divertirvi e di goderci questa esperienza. Abbiamo fatto una qualificazione perfetta, registrando un doppio record olimpico; siamo orgogliosi di noi, alla fine non ci importava il colore medaglia, ma abbiamo dato tutto fino alla fine credendo l'uno nell'altra, e questo bellissimo oro è stato il risultato».

ALBERTA SANTUCCIO - GIULIA RIZZI

Scherma - Spada a squadre
con le nazionali Mara Navarria
e Rossella Fiamingo

Alberta Santuccio (seconda da sx):
«Ho finalmente coronato un mio sogno: siamo campionesse olimpiche! Le mie compagne mi hanno fatto salire in pedana in vantaggio e io ho solo continuato il loro magnifico lavoro».

Giulia Rizzi (quarta da sx): «Ho 35 anni ma sto iniziando a divertirmi ora e quindi voglio continuare. Ho vissuto a Parigi per cinque anni e vincere in casa dei francesi è ancora più unico».



Bizzi/Federscherma

FILIPPO MACCHI

Scherma - Fioretto

«La scherma è uno sport a discrezione dell'arbitro e questa volta si è pronunciato a favore del mio avversario. Durante la gara sono stato in vantaggio 14-12 e forse avrei dovuto chiuderla in quel momento. Mi volevo godere questa Olimpiade e l'ho fatto quasi fino alla fine. Sono stato su queste pedane il più a lungo possibile e mi sono messo al collo comunque un argento olimpico».



Bizzi/Federscherma

GREGORIO PALTRINIERI

Nuoto - 1.500 metri stile libero

«Sono contentissimo, perché essere di nuovo sul podio nei 1.500, la gara che ho sempre sentito più mia, è stupendo; ho ottenuto, tra l'altro, lo stesso tempo con cui avevo vinto a Rio de Janeiro otto anni fa e anche questo è incredibile. È la mia quinta medaglia olimpica, non avrei mai scommesso di arrivarci. Ogni volta che finisce un'Olimpiade penso che a quella successiva non ci arriverò: lo avevo pensato a Rio, lo avevo pensato a Tokyo e invece sono qui. Sono senza parole».



Scala - Masini - Staccioli/DBM

MARTINA FAVARETTO - ALICE VOLPI

Scherma - Fioretto a squadre con le nazionali Arianna Errigo e Francesca Palumbo

Alice Volpi (terza da sx): «Sapevamo che giocarsi l'oro contro le americane sarebbe stato difficile; loro sono cresciute molto. C'è stato grande equilibrio ma alla fine sono state più brave di noi. Comunque quello che abbiamo conquistato è un argento magnifico».

Martina Favaretto (quarta da sx): «Sicuramente una medaglia olimpica è molto importante. È il frutto di tanto lavoro, tutti i sacrifici che abbiamo affrontato negli ultimi anni ci hanno ripagate».



Bizzi/Federscherma

ALICE D'AMATO MANILA ESPOSITO ELISA IORIO GIORGIA VILLA



Ginnastica artistica - Concorso a squadre con la nazionale Angela Andreoli

Alice D'Amato (seconda da sx): «Non mi sentivo molto emozionata, tanto è vero che quando sono entrata in campo gara ero un po' preoccupata perché non mi saliva l'adrenalina. Ho detto "cavolo, qui mi devo caricare!". All'inizio non riuscivo a spingere bene. Poi è ho iniziato a ingrannare. Mi sono cominciata a piacere di più dopo il volteggio, che è stato bruttino rispetto al solito. Ho cercato di non mollare, per me e per la squadra. Mi sono resa conto di essere maturata da questo punto di vista. Il nostro obiettivo era portare a casa gli esercizi con meno errori possibili e così è stato».

Manila Esposito (terza da sx): «Quando ho finito il mio esercizio al corpo libero ho avuto un po' di timore che la medaglia sfumasse per colpa mia, ma poi invece è andato tutto per il meglio. Se questo sogno olimpico è iniziato alla grande, sta proseguendo oltre ogni aspettativa. Non ci sono parole per descrivere l'importanza di questo incredibile podio, mancato a Tokyo per così poco e ora più che raggiunto».

Elisa Iorio (quarta da sx): «Dopo l'infortunio durante le qualifiche non mi sarei mai immaginata di poter tornare a fare le parallele in finale, ma con l'aiuto di tutto lo staff ho fatto la gara. Sono contentissima, non riesco a spiegare a parole le emozioni che sto provando in questo momento».

Giorgia Villa (quinta da sx): «Sono stati anni di tanto lavoro, potevo essere soddisfatta già solo di essere qui. Mi sembra ancora un sogno, posso dire finalmente di aver fatto un'Olimpiade. Tanta emozione davanti ad un palazzetto pieno: siamo entrate in pedana nel boato, roba da brividi. Gareggiare con l'America al fianco è stato da "effetto WOW". Simone Biles e compagne sono ginnaste favolose. Ma anche noi siamo state brave».



FILIPPO MACCHI TOMMASO MARINI



Scherma - Fioretto a squadre con i nazionali Guillaume Bianchi e Alessio Foconi

Filippo Macchi (secondo da sx): «Non butto via nessuna delle due medaglie d'argento che ho conquistato anche se questa a squadre ha un sapore totalmente diverso. La prima non l'ho apprezzata da subito e sapete perché. Questa invece è di noi quattro: abbiamo fatto un grande lavoro con il nostro tecnico Stefano Cerioni».

Tommaso Marini (primo da sx): «Questa serata mi ha riconciliato con l'Olimpiade. All'individuale sono arrivato con l'ansia che non sono abituato a gestire. Sono molto contento però della gara e di come ho tirato. Torno a casa felice con una medaglia olimpica».

GABRIELE CASADEI CARLO TACCHINI



Canoa - C2 500 metri

Gabriele Casadei: «È stata una gara fantastica, magnifica in tutto. La chiusura, che è la nostra parte migliore, è andata alla perfezione. Dopo aver tagliato il traguardo ci siamo girati e abbiamo visto Italia seconda: uno spettacolo!».

Carlo Tacchini: «Abbiamo provato un'emozione indescrivibile. Tutte le gare sono di alto livello ma sapevamo anche che la C2 500 è sempre molto combattuta, quindi puoi salire o scendere dal podio per alcuni decimi; volevamo essere in perfetta forma per stare con i migliori».

GREGORIO PALTRINIERI



Scala - Stacciolli/DBM

Nuoto - 800 metri stile libero

«Ero abituato a essere quello che apriva più veloce, ma non lo sono più e quindi devo accettare che qualcuno mi stia davanti. Devo placare quest'istinto che ho di voler partire subito perché altrimenti lo pago sulla distanza, con gli anni ho affinato altre carte. Nel corso di questi 3 anni, da Tokyo, ci sono state tante volte in cui ho pensato di non farcela più e di non poterla più giocare. Quindi sono contentissimo che alla fine è prevalsa la convinzione di poter vincere. Arrivare qua e prendere la medaglia è meraviglioso, una medaglia allucinante!»

MANILA ESPOSITO



Archivio FGI

Ginnastica artistica - Trave

«Sono partita dicendomi che non avevo niente da perdere e ho cercato di fare il miglior esercizio possibile. Il grande silenzio che regnava durante l'esercizio aggiungeva ancora più tensione ma sentire il boato al termine è stato magnifico. Per me era già un sogno essere qui, ho sempre desiderato di poter partecipare a un'Olimpiade ma mai avrei osato pensare di poter conquistare una medaglia. Sono orgogliosa di aver vinto questo bronzo e di essere salita sul podio con la mia compagna di squadra Alice».

MATTIA FURLANI

Atletica - Salto in lungo

«È incredibile, ci ho creduto fino alla fine ed è l'emozione più grande della mia vita. A ogni salto l'obiettivo era di andare sempre più lontano, ero convinto che mettendocela tutta sarei potuto arrivare alla medaglia. Sono contento che sia venuta fuori una serie del genere, dal punto di vista tecnico è stata una delle mie gare migliori, in cui ho messo in pratica tutto il lavoro svolto, peccato per i due nulli, ma... wow!».

Grana/FIDAL

GINEVRA TADDEUCCI

Nuoto in acque libere - 10 Km

«Non pensavo di poter prendere la medaglia, è stata una gara difficile ma bisogna crederci fino all'ultimo e non mollare mai. Ho letto molto bene la gara, cercavo sempre di stare insieme alle altre, sempre davanti per non evitare scherzi. Sapevo che il lato controcorrente era imprevedibile perché se ti allargavi anche di 20 cm dal muro la corrente era molto più forte. È il sogno di ogni nuotatore di fondo ritrovarsi tra i primi tre. Ho nuotato due anni controcorrente, per cercare di migliorare sempre perché non bastava mai ma tutto il mio duro lavoro ha dato i suoi frutti».

Scala - Masini - Stacciolli/DBM



**THOMAS
CECCON**
**PAOLO CONTE
BONIN**
**MANUEL
FRIGO**
**ALESSANDRO
MIRESSI**

Scala - Masini/DBM

Nuoto - Staffetta 4x100 metri stile libero

Thomas Ceccon (secondo da sx): «Questa è una medaglia importantissima, una medaglia che pesa tantissimo e io sono molto felice. Forse potevamo cercare di attaccare anche l'Australia ma alla fine va bene anche così».

Paolo Conte Bonin (terzo da sx): «È per me un'emozione indescrivibile. Non so cosa dire e ancora devo realizzare quello che è successo. In batteria ero un po' teso invece in finale mi sono caricato anche grazie all'incitamento dei tifosi».

Manuel Frigo (primo da sx): «Non mi aspettavo di andare così forte. Ci credevamo molto anche se sapevamo che non sarebbe stato facile, c'era un po' di pressione intorno a noi ma siamo rimasti concentrati e non abbiamo deluso le aspettative».

Alessandro Miressi (quarto da sx): «Ovviamente sono contento per la medaglia e per esserci confermati sul podio olimpico ma non sono felice della mia frazione. Mi dispiace perché non ho dato il massimo: è stato un mezzo scivolone».

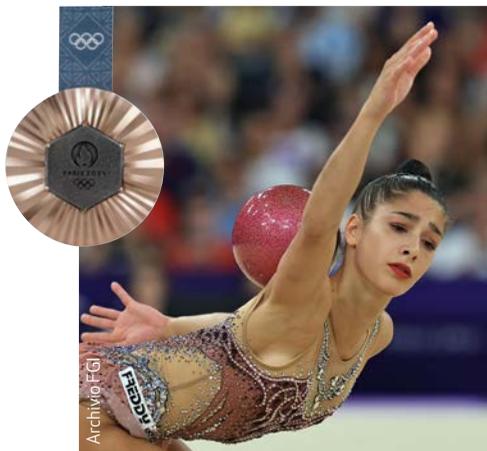


ANTONINO PIZZOLATO

**Pesistica -
Categoria
89 Kg**

«È stata una gara dura. Sono molto contento ed emozionato ma penso che si possa fare sempre meglio. Avevamo lavorato per un altro colore, ma una medaglia olimpica è pur sempre una medaglia. E comunque due Olimpiadi fatte, due medaglie non è da tutti!».

Archivio FIPE



SOFIA RAFFAELI

Ginnastica ritmica - All around

«Sono molto emozionata. Da una parte sono molto felice perché ho ottenuto una medaglia olimpica e ho dato il massimo, dall'altra c'è il rammarico per qualche errore di troppo. Però sono soddisfatta di come ho reagito a questi errori perché un anno fa non sarei riuscita a farlo. Ho capito che a volte capita di sbagliare e in questi casi bisogna accettare di non ottenere ciò che si vuole. Questa esperienza mi dà davvero la forza di andare avanti e affrontare i prossimi quattro anni per superarmi alle prossime Olimpiadi».



Archivio FGI

Archivio FGI